Primaria Compagnia d'Operette e Féeries
CALLIGARIS - LOMBARDO

Il POMPIERE
DI SERVIZIO

Operetta - Vaudeville in 3 atti e 6 quadri

MUSICA

DI

LOUIS VARNEY

PAROLE

di

VICTOR DE COTTENS E PAUL CAVAULT

TRADUZIONE

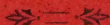
di

CARLO LOMBARDO

Rappresentato per la 1. volta la sera del 25 Maggio 1901
dalla Compagnia CALLIGARIS-LOMBARDO al Teatro BALBO di Torino

ROMA
TIP. C. LUUCI VIA CROCE BIANCA 15

1901

PERSONAGGI

Fanny Bodard	G. CALLIGARIS
Fabiana	E. Casalis
Mimile	C. Molinari
Adele	A. Gattini
1. Gitana	M. Celli
Oscar di Parchemir	C. GRAVINA
Impavidoso	L. Meillach
Anatolio	L. Gariano
Leopoldo	F. Sacchi
Edoardo	G. Palma
Augusto Grabulot	F. Gargano
Labinette	E. Schiavoni
Moricet	P. Perini
1. Cluman	M. Celli
2. »	C. Lombardo
3. »	A. Meillard
4. »	I. Sorridi
1. Ostrica	A. Untergas
2. Ostrica	F. Capitani
L'Impresario	L. Gariano
Il Comandante	L. Gariano
Il Direttore	E. Schiavoni.

Scene dipinte dal Cav. G. BOSIO
Vestiario della Sartoria DE-CARO di Milano
Calzatura, L. BARTOLETTI di Torino
Attrezzeria C. LUCIDI

EDIZIONE L. GARIANO E P. ARDUINO

ATTO PRIMO

N. 1 — Coro e valtzer delle Tzicanes

Nessuno mai ci può eguagliare
Due piatti turchi a far vibrare
Ed a cavarne in un salon
Dal violin un dolce suon.
Noi le gitane siamo
Che ognuno applaudì,
La musica adoriamo,
Accorra ognuno qui.
La gitana ognor si chiese
Nel banchetto d'ogni francese:
Tutto l'anno si vedrà
Gitane di necessità.
Dalla mia patria un dì io venni via,
Ora è il Conferand la mia Ungheria;
A Bucarest — a Budapest
Siam quasi ignota gente.
La su — la su
E' in riva alla Senna,
La Senna fluente,
Che noi cantiamo
Il bel Danubio bleu.

N. 2. — Duetto Edoardo e Leopoldo

Edoardo Fiducia in cor mi fa nutrire,
Che or Fabiana cederà.
Leopoldo Mi dispiace dovervi contraddire
Ma è da me ch'ella sarà.
Edoardo Voi ben comprendere mi potete,
Oggi il marito coglierò.
Leopoldo Io lo sorprendo e lo vedrete,
Sua moglie certo mia io la farò,

Che per colpire Oscar
Qui a gozzovigliar,
Seppi ben trovar
L'espediente, ecco qua.
L'espediente ho di già;
L'apparecchio è tal
Che non ha l'egual,
A voi lo confido.
Prendo sul più bel
L'impronta fedel;
Io lo foto-foto-fotografo,
Ah! dubbio non v'è.

Edoardo Un, due, tre, qual tranel
Del marito infedel!

Leopoldo Ma io combino una sorpresa,
Mentre tu ti divertirai.

Edoardo Io ti preparo una sorpresa
Mentre, mio ben, tu pranzerai.

Leopoldo Ogni suo gesto è un'imprudenza
Ogni piacer noi osserviam.

(*a due*) Noi lo vegliam con prudenza,
L'immagin sua noi conserviam,
Che per colpire Oscar
Qui a gozzovigliar
Seppi ben trovar
L'espediente, ecco qua.
L'espediente ho di già
L'apparecchio, ecc.

N. 3. — **Coro delle attrici.**

O bel Mimile -- gentil Mimile,
Sempre indiscreto è il fattorin,
O bel Mimile – gentil Mimile
Tu sai quel nome, o furbettin,
Celarlo a noi tu tenti invano,
Mimile svelaci l'arcano.

N. 4. — **Couplet di Mimile**

E' il mio mestier punto bello
L'intero dì gironzar,

Seguendo il volo dell'augello
O canzoni a modular,
Ah!... ah!... ah!... La, la, la,
Canzoni a modular.
Dei teatri troppe stelle
Il commesso dee servir,
Ciò affatica e fa sfuggir;
Troppi vezzi han le belle.
Primavera vien,
La stagion dei fiori,
Agli ardenti amori
Resister chi può?
Ah!... ah!...
Dei bigliettini galanti
Se porto loro in città,
Di dolci e teneri amanti,
Baci ognuna mi dà.
Primavera, ecc.

N. 5. — Coro, Oscar, Anatolio, Mimile

Coro Questa voce geniale
E' un sicuro segnale
Se, sul cammin
D'udirla avvien,
Tal voce ognun già sa,
Annunzia ch'egli è quà,
Il bel Oscar di Parchemin.
Anatolio Silenzio silenzio,
Quale imprudenza
Coro Silenzio silenzio
Pst pst.
Questa voce, ecc.
Oscar Io son l'x il bel x.
Coro Ah! egli è l'x il bel x.
Oscar Dove è dunque Fanny Bedard
Perchè mai si fa aspettar?
Mimile Ogni stella ben tardi appar.
Oscar Sul serio merta questa cosa
Di dover considerar.

Coro L'avventura è ben curiosa
Ed il caso singolar,
Questa cena misteriosa
Perchè mai costui vuol dar?
Questa voce, ecc.

N. 6. — **Canzone del bacio**
Fanny e Coro

Fanny Nei teatri della capitale
Si presta fede a una leggenda
Che vieta in modo formal
Che a voi questa sera mi arrenda.
La mala sorte a discacciar
E per aver il ciel propizio
A mezzanotte abbracciar
Io debbo il pompiere di servizio
Pompier, pompier,
O anonimo amato,
A te volano i miei sospiri
Finchè, finchè t'avrò baciato.
Coro Pompier, ecc.
Fanny Fra tutti di molto piú val,
Scontrarsi in un pompier novizio;
Un giovine pompier verginal,
Del ciel è un gran benefizio,
La prima sera io ho a baciar.
Con qual insolito diletto,
Con le mani io fo cascar,
O bel pompiere il tuo caschetto.
Pompier, pompier ecc.
Coro Pompier, ecc.

N. 7. **Fanny Oscar Edoardo Leopoldo Coro**

Oscar Che guanciata!
Coro Che guanciata!
Edoardo e Leop. Che guanciata pronta!
Qui lasciò l'impronta.
Oscar Ah! che guanciata
Inaspettata;

Fortuna che fra tanti qua,
Il nome mio nessuno sa.
Coro Ah! che guanciata
Inaspettata!
Ell'ha schiaffeggiato in pien
Il bel Oscar di Parchemin!
Oscar Il mio nome, il mio nome
Ognun sa qui.
Madame, preso sono
In un agguato infame!
Fanny Ah!.. ah!.. che guanciata
Ben meritata,
È ben noioso in verità,
Che il nome suo ognuno sa.
Coro Ah, che guanciata, ecc.
Oscar La prova ancor io tenterò.
Fanny Svelata avete l'intenzion,
Non vi darò più l'occasion.
Oscar Trovarla ancor io saprò.
Fanny In amor se è lontan la meta,
Si stanca presto il damerin,
La lena perde pel cammin.
Oscar Alla meta io giungerò
Come potrò!
Fanny Come Tom Pouce il fantaccin.
Coro Quale Tom pouce quale fantaccin?
Fanny Il fantaccino della canzon...
Parlano tutti Quale canzon?
Fanny Tom Pouce il piccolo fantin,
Un giorno vide sulla pista
Un incantevole visin
Che fece sposa a prima vista.
Di quest'union gioì così,
Che ritornato dall'altare
Senza doversi scalmanare
Tre corse fece in un sol dì.
La prima volta il bel fantin
Focoso misesi in cammin:
Galoppò, scivolò, cavalcò,

Svelto andò, raddoppiò e filò.
Prese in quel viaggio
Sopra ognun vantaggio,
Sì ben, che la moglie davver
Gridò con la gioia più viva:
E' superbo quando arriva;
E quasi svenne dal piacer.

Coro Si ben che la moglie, ecc.

Fanny Il buon fantin, spossato un po'
Disse tornando alla tribuna:
Io dalla sella sbalzerò
Se tento ancora la fortuna.
Che! dice lei: Vuoi rinunziar
Alla seconda corsa adesso?
Va, mio piccin, parti lo stesso.
Cerca piazzato d'arrivar.
Affaticato il bel fantin
Riprese ancora il suo cammin,
Stanco un po' Ei trottò, rallentò,
Traballò, si spossò, non crollò,
Ma piú che s'avanza
Perde la distanza,
Così che la moglie, pianin
Ripete lagnandosi un poco:
Non va più, non c'è più foco,
E' assai spossato il bel fantin.

Coro Così che la moglie pianin, ecc.

Fanny Tom Pouce il corpo si fiaccò,
Non fu la cosa punto bella,
Ma la campana ancor squillò
E bisognò montare in sella.
Non mi potreste dispensar?
Diceva Tom Pouce fiocamente.
Ma lei soggiunge dolcemente:
La terza corsa è d'uopo far!
La terza volta il bel fantin
Sbuffando posesi in cammin,
Cominciò, stimolò, camminò
S'affannò, risbuffò e spronò,

Senza assai baldanza
Tenne la distanza
Sì ben, che la moglie esclamò:
Non è l'andatura assai viva,
Ma pertanto pure arriva
Alla tribuna come può.

Coro Sì ben che la moglie, ecc.

Oscar Come Tom Pouce, arriverò.

Fanny Ma no, ma no,
Ma no, ma no.

Oscar A gioir non siate si lesta,
Una rivincita mi resta.

Fanny Io non vi colgo alla sprovvista,
La cosa ormai era prevista,
Che caro Oscar, caro Oscar!

Tutti Si spossò, non crollò, ecc.

Finale dell' atto primo

ATTO SECONDO

N. 8 — **Canzone dei Pittori**

1. Pittore Ella pone in lui tutto l'ardor,
Tutto il desio del suo cor novel,
E in quell'immenso e sconfinato amor
I torti fan piú caro l'infedel.
Ah! torna a dir la canzon bella e gaia
Che nella macchia ripetesi ancor
Siccome Juanna, la bruna bustaia,
Seppe infiammar d'un bandito il cor.

Coro Ah! torna a dir, ecc.

N. 9 — **Canzone del Cinematografo**

Augusto Beppe con la sua cuciniera,
In un giorno di libertà,
Sul boulevard andò una sera
Bighellonando, qua e là:
Per distrarci che s'ha da fare?
Chiese lui; ed ella esclamò:
Ti mostrerò un certo affare
Che sbalordire ti farà,
Che nel vederlo ognuno esclama:
Par grande, ma è piccin cosí
Il mio ci, il mio ne,
Il mio cine.... ne... cinematografo

Coro Par grande, ecc. ecc.

Augusto Beppe entrato nella bottega
Diede un grido d'ammirazione.
Oh! qual spettacolo si dispiega!
Oh! quale spendida visione!
Vide Venezia e la laguna,
E veloce un treno passar
E vide infin pure la luna

Di sotto il Reno sollevar.
Ah! si, ei disse, inver s'esclama:
Par grande, ma è, ecc.

Coro Par grande, ecc.

Augusto La ragazza, non poco astuta,
Ci prendeva molto piacer,
Il bis volle della seduta,
Ma lui non volle rimaner.
Ah! diss'ella: non sei in vena?
Neanche il tempo v'è di veder,
Non ne valea nemmen la pena,
Tu manchi, o Beppe,
Ai tuoi dover;
Son io quella che ora esclamo
Par grande, ecc.

Coro Par grande, ecc.

N. 10 — **Terzetto del Presidente**

Impavidoso, Leopoldo, Edoardo

Impavid. A un presidente militare
La redingote è il suo affare.

Ed. e Leo. E' natural, è natural,
Mio caro general.

Impavid. Ma per un civile cambia questione,
E' l'uniforme che s'impone.

Leo. e Ed. E' natural, ecc.

Impavid. Io me ne infischio della critica,
Io trovo che ciò non sta mal;
Il dì che nella mia repubblica
La rivista passerò sul caval,
S'intende ben che qui trattasi
Della mia lontana America

Leo. e Ed. E' natural, mio caro general
E' original, non è banal.

Impavid. Io sono un civil
D'ingegno sottil,
L'aria ho io d'un general.

Leo. e Ed. L'aria ha d'un general,
D'un bel general.

Impavid. Quando vo' a caval.
Uniti A caval, ecc.

N. 11 — Coro.

Coro e Labinette.

Coro In tal giorno, bel papà Làbinet,
Papà la bi bi là binette,
I pompier son tutti alla buvette,
Papà la bù bu la buvette.
Questa sera a ognun girerà la testa,
Papà la te te la te testa,
Avendo augurato assai bene la festa
Papà la fe fe la fe festa,
Alla nostra metà mamma Labinette
Mamma là bi bi Labinette.
Labinette Confuso io son, ma dirò;
Mia moglie il letto disertò,
Pertanto credo fosse onesta.....
Duro egl'è, duro egl'è,
Per un dì di festa!
Coro Non son i dì, le notti son,
Mio buon Labinette,
Vi dicon cornette!
Labinette Si, lo so, si, lo so?
Coro In tal giorno, ecc.

N. 12 — Coro dei Pompieri dei teatri

Coro L'inverso siam quelli che vediam
Dei teatri che piantoniam
Fra le quinte là imboscati...
Ah! qual servizio da dannati!
A strisciare la beltà
Eccitati siamo là,
Batte il sangue in ogni vena,
Ma pria di tutto il dover:
E compirlo saprem inter
Col non lasciar giammai
La scena, la scena, la scena.
L'inverso, ecc.
Tra la, la, la, la, la, la.

N. 13 — Canzone dei Marroni

Fanny Quando lenta la neve cade
D'inverno, ai canti delle strade,
Nella padella fan ron ron
E scoppiettan forte i marron.
Augusto Son caldi i marron.
Coro Son caldi i marron.
Fanny I bimbi sorton dalla scuola,
L'odor solletica la gola
Ne gustan presto, son si buon,
Sono bollenti i bei marron.
Augusto, Coro Son caldi i marron.
Augusto e Fanny Mozza il gelo fin la favella
Danza e canta nella padella
Danza, danza danza.
Coro Mozza il gelo, ecc.
Fanny E in questi freddi intensi
Che a fiocchi densi
Cade neve dal ciel,
Rallegra una fiammata
Di Parigi nel gel.
Coro Di Parigi ecc.

Finale secondo

N. 14 — Coro dei pompieri inglesi

Pompieri francesi

Coro Urrà, urrà, sono qua!
Li sentite, son giù nella via:
Urrà, urrà, sono qua,
Ognuno il benvenuto loro dia.
Comandante Attenti! presentat'arm!
Coro Sono qua, ecc.

Pompieri inglesi

Coro Oh! yes, voi salutiam:
Pompier noi di Londra siam.
E veniam a voi per dire:
I love are yon Good day may dea
Pompier francesi, in si bel dì,

Gradite un cordial buon dì
Dei pompier Company Limited
Godead, Godead, Godead.
Oh yes, ecc.
Comandante Via dite loro qualche cosa
Fanny Di fin? di fin?
Comandante Se vien da voi sarà preziosa
Ciò sarà più parigin.
Fanny Volentier, volentier.

Couplets

Fanny Voi arrivate dall'Inghilterra
Per salutare di Francia i bei pompier
Se voi marciate come andaste in guerra
I nostri sanno pure il loro mestier.
Nessuno come lui a mio giudizio,
Signore mie, sa bene voi amar
E v'ha per lui davvero un esercizio
Nel quale niuno lo saprà eguagliar,
Un due, un due
C'è da stupir;
Un due e tre
Egli è gentile affè:
Un, due, tre e quattro
Mai niun battè il suo valor.
Coro Un, due, ecc.
Fanny Questo pompiere non teme mai rivali
E' un malizioso, un vero sbarazzin,
Per manovrar ha formule speciali,
E può cangiarle in mille infin.
Ardente egl'è, mai non si riposa,
Ad ogni slancio nuovo ch'egli dà
E' bello ognor, ma mai la stessa cosa
Che in mille modi lavorare ei sa.
Un, due, ecc.
Coro Un, due, ecc.
Urrà, urrà pei piccoli pompier,
Evviva, evviva quelli parigin:
I nostri sono arditi e fier,
E quelli sono birichin.

Ognun li guarda per la via,
Han dello *chic* i bei piccin,
Il bel pompier parigin
Farebbe inver delle follie,
Un, due, ecc.

Finale dell'atto secondo.

ATTO TERZO

—

N. 15 — Coro e Quartetto

Attori e Atirici

Coro Ah! qual successo davver
Questa rivista a veder
Parigi inter verrà:
Mai in egual furor,
Mai non si vide finor:
E' un delirio, un urrà,
Tre couplets Fanny Bodard
Fu costretta di bissar.

Quartetto Cluman

Cluman In vivide toilettes
Leggeri come vago augel
All'occhio abbiam le lorguettes
E sempre il fiore nell'occhiel,
Non v' è teatro parigin,
Che noi non frequentiam,
Siam d' ogni attrice i beniamin,
Beniamin noi siam,
Coro Veri gaudenti nati son costor!
Che chic e che bon ton!
Questi bei piccin
Spargono dell' or
Dell' oro dovunque a profusion.
Cluman Dei damerin noi siam,
Noi siam dei damerin,
Le attrici amiam di corteggiare
E fra le quinte bazzicare,
Per giovin damerin

E' sfogo clandestin;
Noi con piacer qui sprechiamo
Ogni qual rendita che abbiamo,
Dovesse il diavolo ghignar
Qual passatempo genial
Sui teatri dei boulevard
Noi faremo carnevale.

N. 16 — Fandango.

Fanny Bruna figlia di Castiglia.
Per danzar la reguidiglia
Fra di voi beltà
Venni fino qua,
Dai paesi d' Alcalà,
Ho le labbra porporine,
Le pupille ho assassine
Castagnette quà
Tamburelli là,
E le vesti a falbalà.

Coro Plum, plum, plum
tra la, la, la, la, la, o le ah!

Fanny Ben sottile e flessuosa
Son lasciva e voluttuosa:
Nella serra là,
L'occhio fo, si sa,
Ai dragoni d'Alcalà.
Picciol piede e mano bianca
Quando muovo la mia anca,
Io piegar mi so
Che vedere fo
Delle forme *comme il faut*

Coro Plum, plum, ecc.

N. 17 — Preghiera

Fanny Spira un alito di primavera,
Bacia Psiche Amore, amore:
Profumata dai fiori è la sera,
Ha il cielo divino splendor.

Coro Spira un alito, ecc.

N. 18 — Finale.

Fanny Prima della fine d'ogni operetta
In un couplets ognor pepato e bel,
Perchè la gente al plauso sia costretta
Si forma in versi un caloroso appel.
Rendendo a questa antica usanza omaggio
A voi ci presentiamo con piacere
Su applaudite, per dare a noi coraggio
Ma non fingete, fate per davver.
Un due, un due
C'è da gioir,
Un, due e tre
Ben generoso egl'è,
Un due, un due
Per applaudir
Se le mani vedremo unir.

Coro ripete.

Cala la Tela

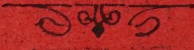
FINE

ARGOMENTO

L'intreccio di questa operetta è semplice assai, quasi ingenuo. Un giovanotto, a mezzi e buontempone, scommette cogli amici che bacerà Fanny Bodard, la prima attrice, la stella del Teatro delle *Varietés;* intorno alla quale millanta adoratori sprecano inutilmente tempo e danaro. La scommessa è abbastanza forte: **centomila lire:** e il buon Oscar, benchè agguerrito in tal genere di battaglie, soffre scacchi su scacchi poichè l'inarrivabile Fanny cerca di schermirsi in tutti i modi, e non si lascia mai raggiungere. Però l'instancabile Oscar, a forza di raggiri e travestimenti, riesce al suo intento sotto le sembianze del pompiere di servizio al teatro, giunge a scoccarle un bacio; e vince così la vistosa scommessa.

DIVISIONE DEI QUADRI

ATTO PRIMO

Quadro 1. — Il Giardino d'inverno delle *Folies Bergéres.*
» 2. — Il Teatro.

ATTO SECONDO

Quadro 3. — In casa di Parchemin.
» 4. — La caserma dei Pompieri.

ATTO TERZO

Quadro 5. — Il palcoscenico delle *Varietés.*
» 6. — L'apoteosi.